

IL DIAMANTE FIORENTINO "PERDUTO" ERA INVECE DA UN SECOLO IN UNA BANCA CANADESE

Publicato il 6 Novembre 2025 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Il leggendario gioiello della dinastia degli Asburgo era scomparso nel 1919 e si pensava fosse stato ormai perduto. In realtà era solo "nascosto" per volontà dell'imperatrice Zita

ROMA – Nel 1918, quando l'Impero austro-ungarico si avviava al tramonto, l'imperatore Carlo I intuì che la fine era vicina. Mentre l'Europa usciva devastata dalla Prima guerra mondiale, il sovrano degli Asburgo decise di mettere al sicuro i gioielli di famiglia, trasferendoli in Svizzera. Tra questi c'era un diamante straordinario: **137 carati di luce gialla, taglio a goccia e una storia che risale ai Medici di Firenze.**

Poco dopo l'esilio di Carlo e della moglie Zita, la pietra sparì. **Per decenni si è creduto che fosse stata rubata o dispersa**, alimentando leggende, romanzi e persino film. E invece il Diamante Fiorentino non era mai scomparso. **Se ne stava tranquillamente custodito, da un secolo, in una banca canadese**, dove la famiglia Asburgo si rifugiò durante la Seconda guerra mondiale.

A rivelarlo sono tre discendenti di Carlo I – Karl, Lorenz e Simeon von Habsburg-Lothringen – che hanno mostrato al New York Times la gemma e altri gioielli di famiglia. Karl, nipote dell'imperatore, ha spiegato che il segreto fu mantenuto per volontà dell'imperatrice Zita, la quale affidò il luogo del nascondiglio solo ai figli Roberto e Rodolfo, chiedendo che restasse riservato per cento anni dopo la morte del marito, avvenuta nel 1922.

Durante una recente visita alla banca del Québec, **i tre eredi hanno aperto la piccola valigia che conteneva i preziosi, rimasta intatta per decenni. Tra i pezzi, il Diamante Fiorentino** si è rivelato in perfette condizioni. Christoph Kochert, della storica gioielleria viennese AE Kochert, ne ha certificato l'autenticità: peso, taglio e caratteristiche corrispondono alle fonti storiche. La collezione comprende anche un Ordine del Toson d'Oro tempestato di diamanti, simbolo della casata.

Il diamante, passato dai Medici agli Asburgo-Lorena attraverso il matrimonio tra Francesco Stefano e Maria Teresa d'Austria, ornò la corona imperiale nel 1745. Dopo la caduta dell'Impero, seguì la famiglia nei lunghi anni dell'esilio: dalla Svizzera a Madeira, poi in Spagna, Belgio, Stati Uniti e infine in Canada. Qui Zita trovò rifugio e sicurezza, lasciando i gioielli in custodia a una banca del Québec, dove rimasero anche dopo il suo ritorno in Europa nel 1953.

La leggenda della scomparsa del Diamante Fiorentino ha ispirato ipotesi e racconti di ogni genere, da furti e vendite segrete a misteriosi viaggi oltreoceano. Ma il rapporto storico commissionato dalla famiglia ad Richard Bassett, studioso di Cambridge, conferma che i gioielli erano beni privati della casa Asburgo-Lorena, mai appartenuti alla Corona e quindi sottratti a confische o rivendicazioni. Ora gli Asburgo intendono esporre il diamante in Canada, in segno di gratitudine. Non ne prevedono la

vendita, né stimano il valore economico della gemma.

«Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

